

L'intervento integrale in apertura della due giorni sul dissesto idrogeologico in programma all'Università di Cagliari

Sardegna: rischio idrogeologico nell'80% dei comuni

[23 maggio 2014]



L'80% dei comuni della Sardegna ha almeno una porzione del suo territorio ad elevato rischio idrogeologico. Sono 280 i Km² di territorio che presentano superfici a pericolosità di inondazione, ed a cui vanno aggiunte le superfici non comprese e indicate dal Piano stralcio delle Fasce Fluviali, 1523 i fenomeni franosi censiti che ricoprono una superficie complessiva di circa 1471 Km², pari a circa il 10% del territorio sardo, dato peraltro non comprensivo del rilievo di alcuni settori non censiti, quali le aree militari, le aree minerarie dismesse del Parco Geominerario e numerosi tratti di fasce costiere. In Sardegna 337 sono i ponti stradali che in caso di eventi meteorologici intensi potrebbero essere causa di inondazioni mentre sono 15 i ponti ferroviari, 128 edifici costruiti in aree di pertinenza fluviale, 44 strutture fognarie sono ancora insufficienti, 31 opere di difesa del suolo non sono più efficienti o non sono correttamente

manutenute, 198 sono i punti di alvei o fiumi che necessitano di manutenzione.

E non certamente migliore è la situazione nel merito dei Piani di Emergenza. Allo stato attuale infatti sono solo 233 su 377 (pari al 62%) i Comuni sardi che si sono dotati di un piano di emergenza strumento indispensabile per la prevenzione dei rischi e atto a fronteggiare l'emergenza, e 147 su 308 i comuni che hanno un Piano Rischio Idrogeologico. Ribadiamo l'importanza dell'istituzione degli Uffici Geologici di Zona e qualcosa la Regione ha fatto mettendo a disposizione un piccolo fondo per convenzionare i geologi a supporto delle unioni dei comuni. Bisogna fare di più. Certamente è importante ricostruire quella strada o quel ponte, danneggiati dall'alluvione di Novembre, per riportare una naturale quotidianità alle popolazioni colpite ma poco o nulla si sta facendo per la manutenzione del territorio.

Ed i geologi vanno nelle scuole della Sardegna. Nel 2014 abbiamo deciso di devolvere il premio Panetto (dal nome dell'ex Vice Presidente dei Geologi della Sardegna, scomparso prematuramente), alle scuole medie di Laconi e Nurallao due paesi dell'entro terra sardo che l'estate scorsa hanno visto i loro boschi devastati da un incendio, con l'innesco di tutta una serie di problematiche riconducibili a fenomeni di dissesto idrogeologico. Ci sembrava utile dare un messaggio che dalla scuola e dai ragazzi forse occorre ripartire per stimolare una nuova cultura dell'ambiente e del territorio.

Davide Boneddu, Presidente Ordine dei Geologi della Sardegna